

Premi Ubu: le Albe stravincono

MILANO. Non poteva esserci un'apertura d'anno migliore per la compagnia ravennate Teatro delle Albe, che alla trentesima edizione del Premio Ubu vede premiato l'impegno profuso nella realizzazione dello spettacolo "Sterminio" con ben quattro riconoscimenti, seguiti a ben sei candidature.



Martinelli con l'Ubu

●FOGLI a pagina 42

Per lo spettacolo "Sterminio" incentrato sull'omonimo testo dell'austriaco Werner Schwab

TEATRO

VINCE LA COMPAGNIA RAVENNATE

I più importanti riconoscimenti italiani assegnati da una giuria composta da 51 critici

di Alessandro Fogli

MILANO. Non poteva esserci un'apertura d'anno migliore per la compagnia ravennate Teatro delle Albe, che alla trentesima edizione del Premio Ubu vede premiato l'impegno profuso nella realizzazione dello spettacolo "Sterminio" - incentrato sull'omonimo testo dell'autore austriaco Werner Schwab - con addirittura quattro riconoscimenti, seguiti a ben sei candidature.

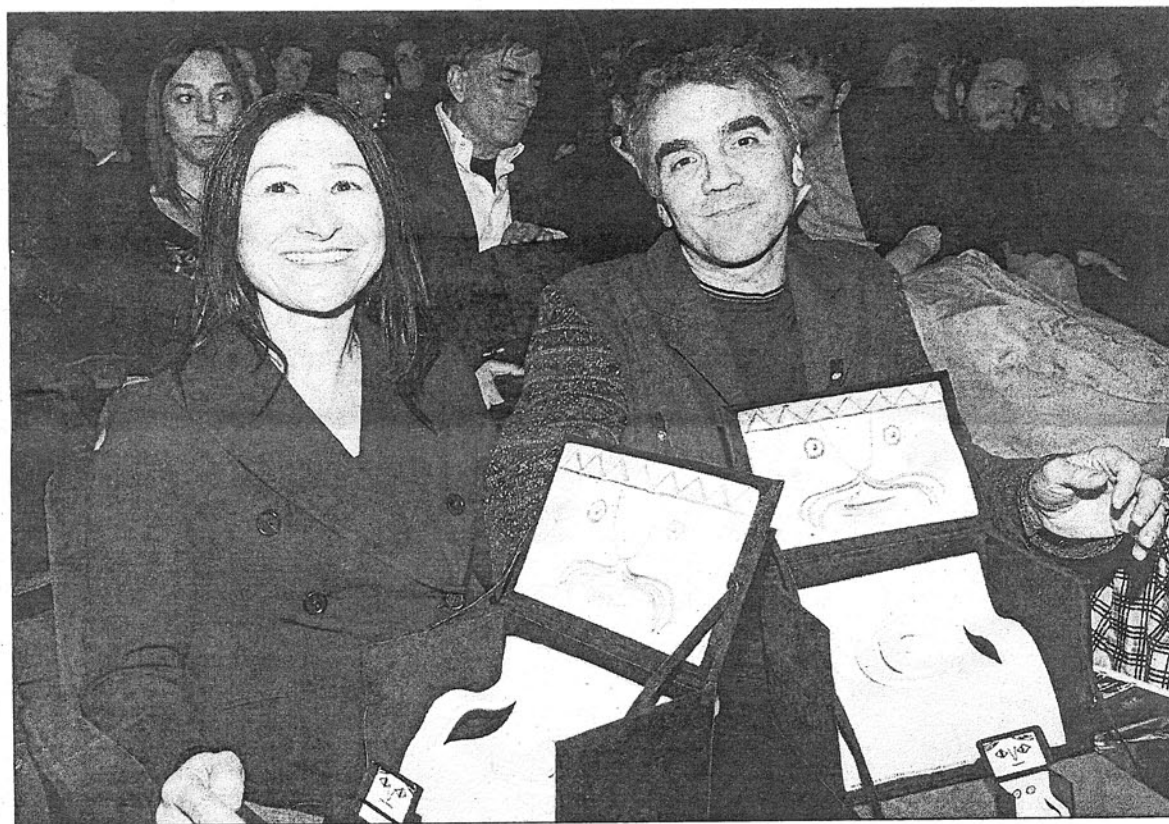
Promossi dall'annuario del teatro "Il Patalogo", edito da Ubulibri e fondato da Franco Quadri, e da anni considerati i più importanti premi del teatro italiano, quattro degli Ubu 2007 edizione del trentennale vengono quindi assegnati dalla giuria composta da cinquantuno critici allo "Sterminio" delle Albe, nella fattispecie a Marco Martinelli per la miglior regia, a Ermanna Montanari quale migliore attrice e al testo di Schwab come migliore novità straniera (testo straniero rappresentato in Italia). La giuria ha inoltre assegnato un Ubu speciale a Vincent Longue-mare «per aver segnato ormai da anni con le sue luci gli spettacoli delle Albe con uno spirito da scenografo che integra il lavoro registico».

E ai soddisfattissimi Marco Martinelli ed Ermanna Montanari chiediamo qualche considerazione al termine della cerimonia di consegna.

Qual è l'aspetto del testo di Schwab che vi ha maggiormente stimolato nella realizzazione di "Sterminio"?

Martinelli: «Quello che ci ha più emozionati è come questo autore - tra l'altro morto alcolizzato a soli 35 anni nel 1994 - sia riuscito con questo lavoro a rendere perfettamente la legge tremenda del nostro quotidiano, ossia quella che rovescia la massima evangelica "ama il prossimo tuo come te stesso", visto che ormai siamo in un mondo, in una società, in cui è la massima "termina il prossimo tuo" a essere diventata l'evidenza della quotidianità, questo nelle grandi guerre come nei massacri condominiali in cui siamo costantemente immersi. Ci ha affascinato quindi il suo riuscire a colpire al cuore questo senso di distruzione, di massacro reciproco, con una scrittura capace però di veicolare questo orrore con grande ironia e sarcasmo, con un umor nero che fa scintillare i personaggi e la storia intera. Senza dimenticare poi la vena finale dello spettacolo, colma di squarci lirici, piccole luci che Schwab ha inserito nel testo ma che rappresentano flebili possibilità per un mondo diverso.

Il momento della premiazione delle Albe ieri al Piccolo Teatro Studio di Milano (Foto Giuseppe Nicoloro)



Quattro premi Ubu alle Albe La Romagna sempre al top

entrare in queste ferite con violenza - come fa "Sterminio" - e dall'altra ci fanno sentire il canto di qualcuno che ancora non accetta il mondo così com'è. Dunque mi sembra che le Albe stiano da tempo girando intorno agli stessi nodi, seppur con forme di visione diverse. Si può passare dal tragico al comico, ma le nostre ossessioni sono sempre quelle, ossia mescolare arte e vita, etica ed estetica».

L'Ubu e la Romagna

Residenza di alcune tra le più note e dotate compagnie di teatro di ricerca d'Europa, la Romagna ha sempre raccolto grandi soddisfazioni dalla consegna dei premi Ubu, ricevendo nell'ultimo decennio oltre una dozzina di riconoscimenti e innumerevoli candidature. Non più tardi di un anno fa erano stati sempre i ravennati Teatro delle Albe ad aggiudicarsi due premi, uno con Alessandro Argnani quale miglior nuovo attore under 30, e uno al progetto "Arrevuoto. Scampia-Napoli" - ideato da Roberta Carlotta e curato da Marco Martinelli - nella categoria premi speciali. L'anno precedente furono i Fanny & Alexander a ricevere due premi, uno speciale per la saga "Ada, cronaca familiare", l'altro assegnato a Francesca Mazza, miglior attrice non protagonista dello spettacolo "Aqua Marina". Nel 2002 era toccato invece ai riminesi Motus vincere un Ubu speciale per il progetto "Rooms", mentre Luigi Ceccarelli lo otteneva per la partitura e la drammaturgia musicale di "Requiem" per Fanny & Alexander e del "Sogno di una notte di mezza estate" per le Albe. Anno d'oro il 2000, quando lo spettacolo dell'anno viene giudicato "Genesi" della Societas Raffaello Sanzio, con Ermanna Montanari miglior attrice per "L'isola di Alcina", di Nevio Spadoni, Elena Bucci migliore attrice non protagonista ex-aequo per "Riccardo III" e "Le regine", e il premio speciale al "Progetto Prototipo autogestito" da Fanny & Alexander, Masque Teatro, Motus e Teatrino Clandestino. Sempre i Motus ottengono un premio speciale nel 1999, preceduti nel '98 dal Teatro infantile della Sanzio a cura di Chiara Guidi. E a inaugurare bene il decennio aveva pensato ancora la Sanzio, aggiudicandosi nel '97 l'Ubu per miglior spettacolo dell'anno con "Giulio Cesare" di Romeo Castellucci (mentre Marco Martinelli ne riceveva uno speciale per l'elaborazione drammaturgica condotta sui classici con "All'inferno!").